

novità

Nella foto a destra, Ermini alla partenza della Mille Miglia. Sotto, il rendering della futura Ermini di cui la nuova proprietà del Marchio sta valutando la fattibilità.



ERMINI

Pasquale Ermini, nato in provincia di Firenze, è stato negli anni '40 e '50 un vulcanico interprete, oltre che piccolo costruttore, di auto da corsa e le sue opere, è proprio il caso di definirle così, venivano invidiate da personaggi del bel mondo, come il "Drake" che le temeva per la loro affidabilità e bellezza. Oggi le sue automobili sono considerate, non a torto delle vere opere d'arte, sculture meccaniche simbolo del Made in Italy e, se volete, del Made in Florence. Un genio, indubbiamente, il "Pasquino", così veniva soprannominato, ha sfornato dalla sua officina ventuno modelli di vetture prettamente corse, ordinate su misura dai suoi clienti gentleman drivers, quasi esclusivamente per le competizioni stradali. Oggi ne esistono circa una decina di esemplari sparsi fra Stati Uniti, Giappone, Olanda, mentre a Firenze sono cinque gli esemplari gelosamente custoditi dai nuovi proprietari del Marchio. Adesso dopo anni di silenzio,

Da sinistra, Fiat Ermini Siluro (1949), carrozzeria Motto, telaio derivato Fiat 1100 modificato da Gilco, motore Fiat Ermini 1100 bialbero; Ermini 357 (1955), carrozzeria Scaglietti, telaio tubolare Gilco, motore Ermini bialbero 1500 doppia accensione; Ermini Sport Internazionale (1951), carrozzeria Motto, telaio tubolare Gilco, motore Ermini 1100 bialbero monoaccensione.

